

I ministri giurano Tra Prodi e Silvio un gelido addio

L'ex premier: proseguite nel risanamento Tajani sarà commissario Ue ai Trasporti

UGO MAGRI
ROMA

A Palazzo Chigi regna Berlusconi. Con Prodi ha scambiato ieri pomeriggio le consegne non solo pro-forma. Invece dei soliti convenevoli, il premier uscente ha fatto un paio di gelide raccomandazioni. Faccia a faccia per soli 10 minuti, l'ha invitato a «proseguire con lo stesso impegno sulla strada della lotta all'evasione e del risanamento economico». Sono concetti che già nei giorni scorsi il Professore aveva messo nero su bianco in una lettera a Berlusconi. Servono a marcare meglio le responsabilità. E' una sfida e un modo per dire: «Caro Silvio, fin qui colpe e meriti sono stati miei, da questo preciso momento in poi sarà solo affar tuo».

Appena Prodi ha lasciato alle spalle il portone, regalando una carezza alla moglie Flavia, il Cavaliere è passato all'attacco. Consiglio dei ministri immediato per acclamare Gianni Letta

sottosegretario con compiti verbalizzanti (ma di fatto sarà ben di più) e designare il vice-presidente Ppe Antonio Tajani quale commissario europeo al posto di Frattini (caduta di stile per la Finocchiaro, Pd; coerente con gli accordi Ue, secondo Cicchitto, Pdl). Il neo-ministro degli Esteri si occupava di giustizia, Tajani invece sarà alle prese coi trasporti. Firma di Berlusconi in calce alla nomina di Mauro Masi (grand commis stimato a destra e a manca) quale segretario generale di Palazzo Chigi. Raccomandazione ai neo-ministri affinché, sulle ali dell'euforia, non si mettano a rilasciare interviste sconsiderate. Parlerà per tutti il portavoce, cioè Bonaiuti.

Mezz'ora è durata la prima riunione del «Berlusconi quater». Il Cavaliere tiene a far sapere che le sue prime parole sono state un grazie a Napolitano, col quale s'era lasciato, dopo la cerimonia di giuramento al Quirinale e un rapido brindisi, in un clima di trepida armonia, quale mai si era regi-

strata in 14 anni di tempestosi rapporti tra Berlusconi e il Colle. «Lavoreremo a stretto contatto per affrontare le emergenze», pare abbia detto il Cavaliere. Confermato per venerdì il primo consiglio dei ministri «operativo», per cancellare l'Ici e detassare gli straordinari. Non è ancora certo che si terrà proprio a Napoli. Nell'attesa, dibattito in Parlamento sulla fiducia. Si esaurirà in fretta, 48 ore in tutto tra le 13 di martedì (discorso programmatico di Berlusconi alla Camera) e la stessa ora di giovedì (votazioni in Senato). Il weekend servirà al Cavaliere per scegliere vice-ministri e sottosegretari, fino a raggiungere il tetto di 60 membri del governo. In pratica, restano 38 poltrone. La confusione regna sovrana.

Addirittura non è più certo che la Brambilla, già declassata da ministro a probabile vice, sarà titolare della Sanità, come il premier stesso aveva annunciato. Torna in auge il professor Fazio, per Michela Vittoria si studiano eventuali surrogati. Ma al di là del suo caso,

le faide in Forza Italia sono così accese che Berlusconi è tentato dall'azzeramento dei vice-ministri. Per effetto dell'intoppo, subentrato ieri, nominerebbe per adesso soltanto sottosegretari (salvo promuoverne alcuni più avanti). Nell'entourage del premier avvertono che, comunque, i viceministri non saranno 9 ma 5-6 massimo.

Tra i nomi che circolano, l'unica certezza è il leghista Castelli, numero due alle Infrastrutture. An dovrebbe infilare come vice Urso, **Mantovano**, Landolfi o la Poli Bortone. Forza Italia punta a piazzare Vegas (nel posto che fu di Visco) Romani (alle Comunicazioni), Crosetto (Difesa). Tra i sottosegretari, passaggio del testimone agli Esteri fra Bobo (che lascia) e Stefania Craxi, i figli di Bettino. Pare invece che, nel pigia-pigia, vengano sacrificati altri due stretti collaboratori del Cavaliere, Sestino Giacomoni e Valentino Valentini. Fatti i sottosegretari, sarà il turno dei presidenti di Commissione. E ci sarà gloria pure per Dini, a cavallo in Senato tra Esteri e Difesa.

IL GOVERNO

VIA AL BERLUSCONI 4

Palazzo Chigi è la sede del governo italiano dal 1961

Cambio della guardia L'incontro tra Professore e Cavaliere è durato 10 minuti, il minimo indispensabile

Subito uno stop Il Cdm non ha varato i viceministri, problemi per la Brambilla alla Salute

Caso rifiuti E' possibile che il primo vertice non si svolga a Napoli come annunciato a suo tempo dal premier